



Cerca in archivio

Cerca



- Notizie dal Mondo, Notizie dall'Italia, Le Aviosuperfici, Associazioni, Paracadutismo, Politica

Notizie dal Mondo

Notizie dal Mondo

Home >> News - Notizie dal Mondo >> Articolo

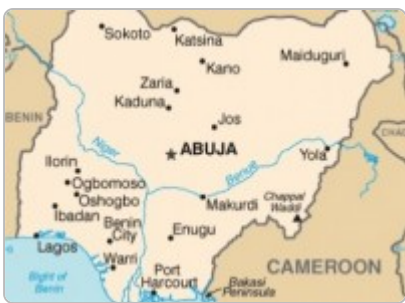
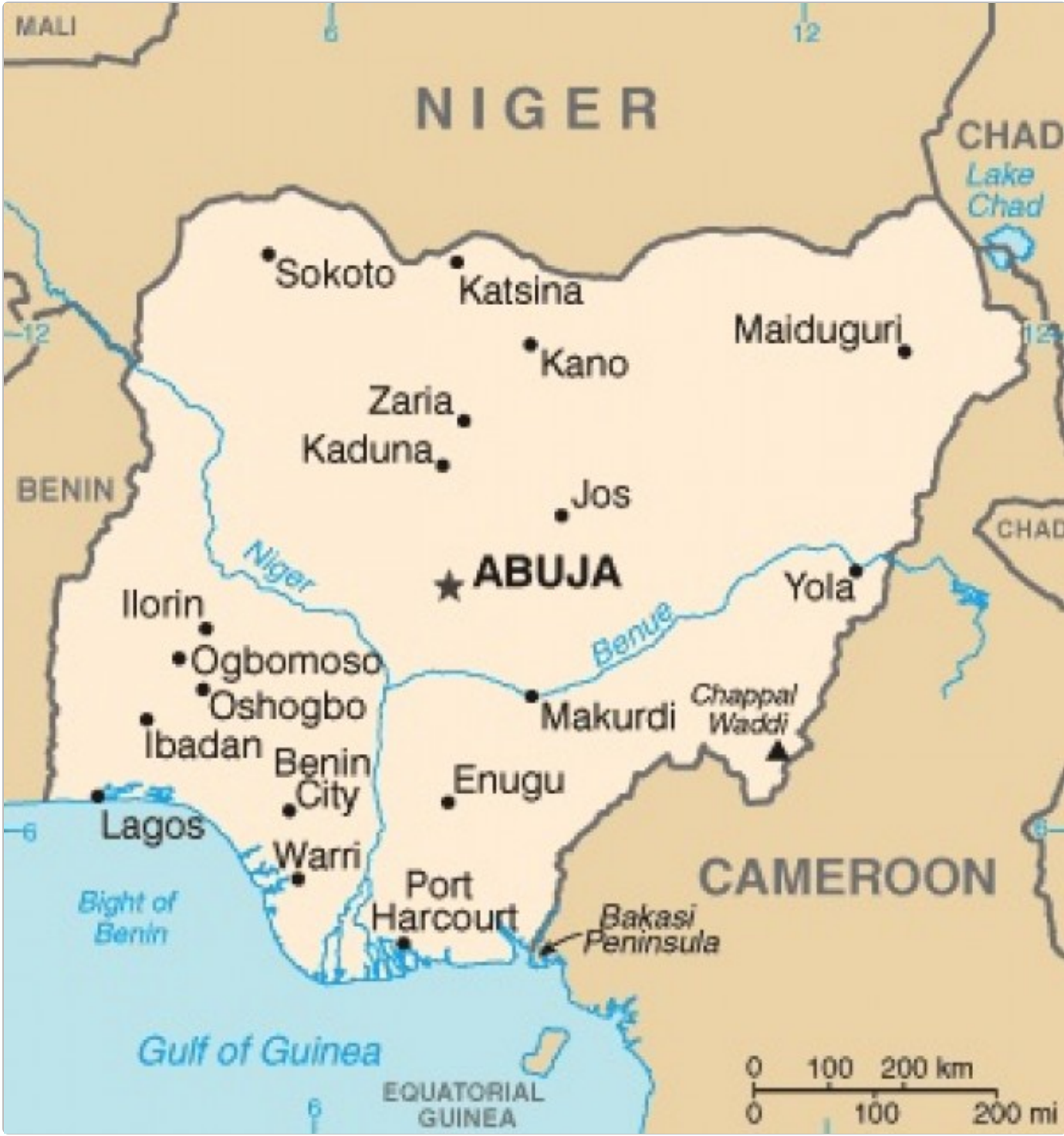


foto di: web

Nigeria, Natale di fuoco contro il terrorismo

L'intervento USA: azione militare mirata, legittima e richiesta formalmente dal governo nigeriano

27-12-2025 - Il 25 dicembre 2025 non è stato solo un giorno simbolico per il mondo cristiano. È stato anche il momento in cui la comunità internazionale ha ricevuto un messaggio chiaro e inequivocabile: chi predica morte, terrore e destabilizzazione non troverà più zone grigie né santuari sicuri.

L'attacco aereo condotto dagli Stati Uniti nel nord-ovest della Nigeria, nello Stato di Sokoto, contro miliziani affiliati allo Stato Islamico, rappresenta un'azione militare mirata, legittima e richiesta formalmente dal governo nigeriano. Un intervento che va letto non come ingerenza, ma come cooperazione internazionale contro il terrorismo jihadista transnazionale.

Un'operazione su richiesta sovrana

A chiarire ogni possibile ambiguità è un fatto essenziale: l'operazione è stata condotta su richiesta e in coordinamento diretto con Abuja, come confermato dal Comando USA per l'Africa (AFRICOM).

Non si tratta dunque di un'azione unilaterale, ma di assistenza militare su base sovrana, perfettamente conforme al diritto internazionale e alle prassi di cooperazione antiterrorismo già applicate in altri teatri africani.

L'obiettivo dichiarato era neutralizzare campi e leadership operative di miliziani affiliati all'ISIS, responsabili di violenze sistematiche contro civili, forze di sicurezza e comunità rurali.

Il vero nemico: una galassia jihadista in espansione

La Nigeria non combatte un solo nemico, ma un ecosistema terroristico complesso e mutante.

Boko Haram e ISWAP

Nel nord-est del Paese operano da anni Boko Haram e ISWAP, responsabili di decine di migliaia di morti. La loro evoluzione organizzativa, la capacità di tassazione forzata e il controllo territoriale li hanno resi tra i più resilienti affiliati dell'ISIS a livello globale.

La nuova minaccia: Lakurawa

Ma il vero segnale d'allarme arriva dal nord-ovest. Qui emerge Lakurawa, gruppo jihadista affiliato alla Provincia del Sahel dello Stato Islamico, attivo tra Mali, Niger e Nigeria. Inizialmente presentatosi come forza di autodifesa, Lakurawa si è rapidamente trasformato in una struttura jihadista armata, oppressiva e transnazionale, ufficialmente designata come terrorista da Abuja nel novembre 2024.

Secondo analisti di sicurezza, Lakurawa è stato il probabile bersaglio dell'attacco USA, spiegando così la scelta geografica di Sokoto.

Perché Sokoto è strategica

Colpire Sokoto non è stato un errore, ma una scelta strategica preventiva.

La presenza jihadista in quest'area segnala:

- espansione territoriale dell'ISIS verso ovest
- avvicinamento a rotte di contrabbando e traffici illeciti
- infiltrazione in aree rurali scarsamente presidiate
- rischio di destabilizzazione regionale a ridosso di più confini internazionali

Ignorare questi segnali avrebbe significato ripetere gli errori già visti nel Sahel, dove l'inerzia iniziale ha favorito la proliferazione jihadista.

La questione religiosa: una narrazione da non strumentalizzare

La Nigeria è una nazione complessa, divisa quasi equamente tra musulmani e cristiani. Le violenze non seguono sempre linee confessionali nette.

Esperti indipendenti concordano: i gruppi estremisti colpiscono indiscriminatamente, musulmani e cristiani, con l'unico obiettivo di destabilizzare lo Stato.

Lo stesso presidente Bola Tinubu ha respinto letture semplicistiche, ribadendo che il terrorismo non può essere ridotto a uno scontro religioso, ma va combattuto come minaccia alla sicurezza nazionale e regionale.

Un messaggio che va oltre la Nigeria

L'intervento americano lancia un messaggio che va ben oltre i confini nigeriani:

- la cooperazione antiterrorismo funziona quando è richiesta e coordinata
- non esistono aree periferiche irrilevanti
- chi professa morte e terrore non è intoccabile
- l'Occidente non resterà immobile di fronte all'espansione jihadista in Africa

È un segnale diretto anche a chi, in altre regioni, continua a usare il terrorismo come strumento politico.

Conclusione: un augurio che è anche un monito

L'augurio per il 2026 è che questo intervento rappresenti un precedente virtuoso, non un'eccezione.

Un monito chiaro a chi predica violenza, distruzione e fanatismo: il tempo dell'impunità sta finendo.

La sicurezza della Nigeria, dell'Africa occidentale e dell'Europa stessa passa anche da decisioni difficili, ma necessarie.

Il 25 dicembre 2025 segna una di quelle date che, con il senno di poi, potrebbero essere ricordate come un punto di svolta.

Pierangelo Panozzo

PHOTOREPORTAGE ONLINE



Nuova Scuola Elicotteri, a Viterbo

Rappresenta l'ampliamento della capacità formativa ed addestrativa del 72° Stormo,...



SIGEP 2026: Rimini-Las Vegas

La nuova infrastruttura globale del foodservice artigianale, in una analisi geopolitica...



Esercito: cambiare per essere pronti

Analisi di un 2025 di rinnovamento che coinvolge personale, competenze e organizzazione...

News	Photoreportage	Istituzioni	Rassegna Stampa	Rubriche	Multimedia
- World news - Dall'Italia - Dalle Aviosuperfici - Associazioni - Paracadutismo - Politica	- Missioni internazionali - Italia - Geopolitica	- Dall'ENAC - Dall'Aeroclub d'Italia - Leggi e Regolamenti		- Turismo in volo - Manifestazioni / Eventi - Recensioni - Storie dimenticate - L'intervista con... - Parliamo di salute - Aeromodellismo - Racconti	- Photogallery - Videogallery